

FIGURE NUOVE DELL'ATLETICA ITALIA

Don Gesualdo laureando in medicina poderoso centista in continuo progresso

Con la facile vittoria conquistata dagli azzurri a Zurigo (non dimenticando che la Svizzera ha una popolazione inferiore alla Lombardia), possiamo considerare chiuso il primo periodo di attività atletica in Italia. Logico quindi che si esaminino ora i risultati che ne sono scaturiti per trarre qualche prima conclusione.

Nella velocità è apparso quest'anno sull'orizzonte atletico il calabrese Gesualdo Penna, laureando in medicina. Già in aprile egli era stato accreditato di un 10"9, che però aveva lasciato molto scettici. Non che egli

fosse uno sconosciuto, ché nel 1948 il futuro medico aveva già corso la distanza nello stesso tempo; ma gli è che nel settore delle corse di scatto le meteore sono assai frequenti. Si sapeva poi che Don Gesualdo, come viene scherzosamente chiamato dagli amici, non era costante nella preparazione, tanto è vero che avendo iniziato a correre nel 1942, aveva poi abbandonato lo sport, facendo una timida riapparizione nell'11"4. Si attendeva quindi una conferma: essa venne e a Firenze lo studente reggino si fregiava, non solo del titolo univer-

sitario, ma altresì faceva fermare le lancette del cronometro sul 10"7. I tecnici tentennarono, e pretesero una nuova prova e questa volta in quella Milano che ha fama di avere moschieri e cronometristi cattivissimi. E sull'Arena il 12 giugno si appuntarono gli occhi di tutti.

Nuovo sbalordimento generale: gli inesorabili sentenziarono 10"5. Ma c'era il vento, si disse, e non si tennero in gran conto le sette partenze false ed il fatto che fra i battuti, ed al terzo posto per giunta, c'era quel Perucconi che dopotutto ha un primato personale di 10"6 ed è più giovane di un anno (Penna è nato a Reggio Calabria il 2-5-24).

A proposito poi del vento, ci sia dato osservare che non riusciamo a capire il perché in Italia i tempi delle corse in rettilineo non siano suffragati dal bollettino sulla velocità del vento, così come prescrive il regolamento internazionale. Se putacaso Penna avesse corso la distanza in 10"4, come si sarebbe potuto non omologare l'uguagliamento del primato di Mariani senza dimostrare che il vento aveva una velocità superiore ai km.7.200 orari? Bagnando forse l'indice colla saliva?

Ma Penna non ascolta queste disquisizioni e a Bologna vince le prove veloci del campionato di II serie (22'0-10"9). La via della nazionale gli si spalanca. Fa una corsettimana a Messina, sostiene un paio di esami, ed una settimana dopo a Zurigo non si impressiona, lui laureando, di essere ridiventato matricola internazionale e si digerisce anche Montanari. Il nuovo asso ha una costituzione fisica poderosa (altezza m. 1,77, peso kg. 68, torace medio cm. 96) ed una potenza veramente esplosiva. Ma le sue attuali partenze non sono che un vorticoso mulinello di braccia

e di gambe slanciate in varie direzioni, con terra e di polveri quindi che vengono disciplinate da norme stilistiche, compito che si svolge con eleganza e che è portato a termine da termini collegiali. drete che a primi di settembre incontrerà gli altri, il primo birà un rude colpo di maligni dice che ha le gambe

BRUNO BONOMELLI

